



LALOTTA

Anno LVIII - N. 19

IMOLA
7 maggio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Una prima apertura

Quanti con fretta eccessiva avevano dato un fregio al sette giugno, e si erano illusi di poter fare come se non ci fosse stato, si devono essere finalmente accorti, nel pomeriggio dello scorso venerdì, che il sette giugno c'è stato. A rinfrescare loro la memoria, e a richiamarli alla realtà delle cose, sono bastati i suffragi che si sono raccolti sul nome del nuovo Presidente della Repubblica, il quale, non per caso, è stato il nostro candidato prima di essere il candidato del suo stesso partito e l'eleto del Parlamento.

Né in quanto è avvenuto c'è stato da parte nostra intrigo o manovra, e meno che mai il tentativo maligno di intervenire nelle beghe interne della Democrazia cristiana che stanno diventando la favola del Paese, ma proprio il contrario. C'è stato cioè da parte nostra il calcolo del segno di non affidare la elezione del Capo dello Stato al caso, al capriccio, all'intrigo e neppure alla pigrizia della più che mai evanescente maggioranza quadripartita, incapace di sottrarsi alla tentazione di lasciare ogni cosa al punto in cui sta.

Ciò che ai nostri occhi designava l'on. Gronchi all'alto seggio che fra pochi giorni occuperà è il fatto che nei sei anni trascorsi egli ha rappresentato con continuità di pensiero, se non sempre con perseveranza nell'azione, una chiara ed onesta volontà di superamento della spaccatura del Paese in due, di fedeltà ai principi della Resistenza, di coscienza del carattere sociale di una democrazia moderna. Proprio perché nelle sue parole è risuonata sempre implicita o esplicita, la condanna di ogni oltranzismo nella politica interna e internazionale, egli ha potuto essere colui che meglio ha capito la lezione del sette giugno, e di quanto in essa vi è di nuovo e di permanente. Proprio per questo egli ha potuto, con più coerenza di tutti e con maggiore sicurezza, indicare al suo partito, e al Paese, la via nuova dell'apertura sociale verso le grandi masse popolari, del superamento dello Stato liberale, dell'alleanza con nostro Partito.

Ancora la Democrazia cristiana non ha sciolto l'interrogativo di Gronchi al Congresso di Napoli: « Con chi fare le riforme del terzo tempo sociale ». E quanto vi è di insoddisfatto, di stagnante e di pericoloso nell'attuale situazione nasce proprio dalla mancata risposta a quell'interrogativo. Se lo ricordino i giovani di « iniziativa democratica ». Nessun consiglio è stato dato loro peggiore di quello che li induce a rinviare l'azione a più tardi, quando la Democrazia cristiana abbia riconquistato la maggioranza assoluta, che è cosa problematica, incerta e pressoché impossibile, e per di più scarsamente utile, come lo hanno dimostrato gli eventi successivi al 18 aprile, quando la maggioranza assoluta ha fatto della Democrazia cristiana il partito del conformismo e dell'immobilismo.

L'Italia chiede ai partiti e agli uomini politici ardimento e spirito di innovazione. E lo chiede subito. Questo è il significato della elezione di venerdì scorso e di quanto, in quella elezione, fu dovuto alla nostra iniziativa.

Su questa esigenza di vita nuova, di

un nuovo corso politico, va impostata la chiarificazione parlamentare e ministeriale entrata ormai nella sua fase risolutiva. La formazione che governa il Paese (così poco che ci si accorge soltanto del male che fa) è cosa del passato. La stessa disputa tra laici e clericali, quale è sollevata proprio contro di noi dai complici dell'immobilismo politico e sociale, è una sopravvivenza del passato, quando non si ammoderni alle fonti dei nuovi problemi strutturali nella società e dello Stato.

Al rinnovamento di persona e di indirizzo che il Parlamento ha attuato al Quirinale nella più alta magistratura dello Stato, deve seguire un rinnovamento analogo nella direzione politica del Paese, cioè nel Governo. Da questo punto di vista l'elezione di venerdì scorso ha introdotto un elemento di chiarezza che invano la vecchia équipe governativa cerca di intorbidire.

Come si è formata in Parlamento una larga maggioranza per il nuovo Capo dello Stato a cui mancarono i crismi della ufficialità nella designazione, così si deve formare in Parlamento una sicura e larga maggioranza per un Governo nuovo il quale, fuori dei tradizionali dosaggi e conformismi, tragga prestigio dal programma che annuncerà e dalle cose che farà.

Una grande parte dei commenti con cui ieri la stampa accolse e salutò l'elezione di Gronchi trasuda riserva e menzogna. Ma non c'è menzogna nell'accoglienza che le masse socialiste e cattoliche hanno fatto al nuovo Presidente e al nuovo settennato che con lui si inizia.

MALGRADO LE LIMITAZIONI

IMOLA HA CELEBRATO solennemente il 1° Maggio

All'assurdo divieto di svolgere i festeggiamenti del 1.º Maggio al tradizionale Mercato Ortofrutticolo, la popolazione di Imola ha risposto adeguatamente, in segno di protesta, contro tali misure liberali ed ha solennemente celebrato la festa dei lavoratori, come vuole la Costituzione Repubblicana « fondata sul lavoro ».

Un plauso particolare va rivolto ai bravi lavoratori, compagni e attivisti che hanno saputo allestire in così breve tempo un suggestivo complesso inneggiante alle forze del lavoro e di rivendicazioni, perché siano risolti i problemi fondamentali che assillano la vita del nostro Comune e del Paese, quali: il rispetto della Costituzione, delle libertà democratiche e sindacali e la cessazione delle discriminazioni.

Nel pomeriggio di domenica, secondo il programma stabilito dal Comitato per la celebrazione della storica data, si è svolto un imponente corteo delle forze del lavoro, il quale partendo da piazza del Duomo e seguendo per Via Stagni, Piazza delle Erbe, Via Mazzini, Viale Rizzalta è giunto al Prato della Rocca, dove alle ore 16,15 si è svolto un Comizio al quale hanno partecipato centinaia di lavoratori, di ogni ceto e di ogni fede politica.

Il corteo che ha sfilato per le vie cittadine portava un nutrito numero di bandiere di questa o di quella lega, di cooperative, di organizzazioni dei Partiti popolari, di Associazioni combattentistiche e di Istituzioni democratiche.

Su di un palco eretto nel prato si è poi svolto il Comizio durante il quale

hanno parlato il Segretario della Camera del Lavoro, Oddone Martelli e il compagno Enrico Bonazzi, Segretario della Federazione bolognese del P. C. I.

Mentre il compagno Martelli ha fatto un'ampia denuncia della situazione politica che esiste nelle fabbriche, nelle campagne nel Paese e le stesse condizioni economiche in cui sono costretti a vivere parecchi cittadini del nostro comune, l'oratore ufficiale, Enrico Bonazzi, ha tratteggiato un ampio quadro delle conquiste ottenute dai lavoratori e come oggi queste siano conculcate dai padroni e dalla politica governativa.

Il compagno Bonazzi a sua volta ha ricordato che nonostante la Repubblica italiana sia fondata sul lavoro, come dice la Costituzione, si è cercato e si cerca di ostacolare le manifestazioni organizzate dai lavoratori per solennizzare la giornata del 1.º Maggio.

L'oratore non ha poi mancato di sottolineare tutti i soprusi e gli sfruttamenti a cui vengono sottoposti i lavoratori.

Contro questi metodi incivili, il Segretario della federazione del P.C.I. bolognese, ha incitato tutti i lavoratori a stringersi sempre più uniti, attorno alla bandiera della grande organizzazione unitaria dei lavoratori, sotto la bandiera della C.G.I.L.

Sul palco della Presidenza erano il Sindaco signor Verardo Vespignani, i rappresentanti del P.S.I., del P.C.I. della Cooperazione, della F.G.C.I., e di altre organizzazioni democratiche.

La celebrazione di domenica ha confermato la profonda identità di aspirazione e di intenti, nella più netta distinzione ideologica tra i lavoratori.

In tutto il mondo si lotta contro la guerra atomica

L'Appello di Vienna corrisponde ad una esigenza avvertita da tutti i democratici

L'Appello dei popoli contro la preparazione della guerra atomica nei due mesi trascorsi dalla sua solenne enunciazione, ha trovato negli avvenimenti che si sono succeduti da allora, una conferma della sua urgenza e della sua piena aderenza ad una minacciosa realtà di fatto.

La prima frase dell'Appello ai popoli « Ci sono dei Governi oggi, che si preparano a scatenare una guerra atomica » è quindi il solenne richiamo ad una realtà sancita in documenti ufficiali: tale frase non è una espressione propagandistica dei Partigiani della Pace, come da qualche parte si è voluto far apparire: essa è scritta nei protocolli della NATO, a Parigi.

Dopo le decisioni del dicembre del Consiglio Atlantico la corsa all'armamento atomico ha assunto un ritmo sempre più crescente, e più chiaro e più drammatico e apparso l'Appello di Vienna alla luce dei nuovi avvenimenti.

La gravità della situazione è senza precedenti, senza precedenti deve essere dunque la campagna mondiale per scacciare dal mondo la follia atomica e per giungere ad imporre la distruzione degli spaventosi ordigni di sterminio e di orrore.

Gli uomini della strage atomica hanno ancora parlato, ma più alta, da ogni angolo della terra, si è levata la voce dei popoli coscienti della sovrana forza dell'autodifesa che essi posseggono. Da tutti i continenti si raccolgono notizie che presentano vasto e profondo il movimento suscitato dall'Appello di Vienna.

Ogni Paese è presente nello schieramento mondiale di pace, in ogni Paese le più varie iniziative scaturite dal cuore e dalla mente di uomini e di donne semplici esprimono la profondità dell'emozione suscitata dall'Appello, confermano quanto esse corrisponda ad un'esigenza avvertita da tutti.

L'attiva partecipazione di molti cittadini alla raccolta delle firme, l'appassionata adesione di donne, giovani, uomini di ogni fede religiosa e ideologia politica, costituiscono gli aspetti commoventi delle forze umane che l'Appello di Vienna ha messo in movimento.

Un grande, recente scomparso, Albert Einstein, lanciò un grave ammonimento: « Il nostro mondo è minacciato da una crisi la cui ampiezza sembra sfuggire a coloro che hanno il potere di prendere grandi decisioni, per il bene e per il male. La potenza scatenata dall'atomo ha tutto cambiato salvo il nostro modo di pen- »

sare, e noi stiamo scivolando così verso una catastrofe senza precedenti. Se l'umanità deve sopravvivere, un nuovo modo di pensare è indispensabile ».

Noi crediamo di essere riusciti a raggiungere un nuovo modo di pensare e crediamo anche possibile arrestare sulla strada della catastrofe chi non sa e non vuole pensare in modo nuovo.

Lo crediamo, perché crediamo nell'invincibile forza dei popoli, uniti da una comune volontà di pace.

A HIROSHIMA

Morto uno studente atomizzato nel 1945

La morte di uno studente di Hiroshima, avvenuta il 3 u. s., viene attribuita con molta probabilità alle radiazioni della bomba atomica sganciata sulla città nel 1945. Si tratta del diciottenne Hakoto Chibe, il quale è morto all'ospedale, dove si trovava dalle scorse ottobre, per carenza di globuli bianchi e rossi nel sangue.

Il dr. Tanaka, che ha eseguito l'autopsia ha detto che le statistiche dimostrano che parecchi abitanti di Hiroshima e Nagasaki soffrono di leucemia. Lo studente nel 1945 era rimasto esposto alle radiazioni per due mesi. Secondo i medici locali, quest'anno si sono avuti a Hiroshima tre decessi la cui responsabilità risale alla bomba del 1945.

IL PROBLEMA E LE LOTTE DEL LAVORO

IL 2 GIUGNO A REGGIO EMILIA

Manifestazione nazionale per la riforma dei contratti

Alla grande assemblea parteciperanno delegati di tutte le regioni d'Italia e della Convenzione di Cosenza

Il 2 giugno 1954 l'assemblea dei delegati alla Convenzione democratica per la riforma dei contratti agrari, tenutasi a Cosenza, rivolse a tutte le organizzazioni contadine e democratiche, a tutti i lavoratori della terra, a personalità, tecnici, giuristi, studiosi, l'invito di riunirsi al più presto in una grande assemblea nazionale per la riforma dei contratti agrari, allo scopo di riaffermare, in uno spirito largamente unitario, la inderogabile esigenza di una sollecita riforma dei rapporti contrattuali nelle campagne.

Nel corso dell'ultimo anno, il movimento per la riforma dei contratti agrari si è sviluppato ed allargato in tutto il Paese.

In ogni regione italiana la esigenza nazionale della riforma dei principi contrattuali ha raccolto sempre più vasti consensi, esprimendosi in incontri, dibattiti, convegni, assemblee popolari, deliberazioni di organizzazioni, dichiarazioni di amministrazioni comunali e provinciali, di personalità di ogni corrente politica, della cultura, della tecnica e di personalità religiose, confluendo in grandi manifestazioni contadine popolari.

Il movimento si è viepiù esteso e potenziato nella generale protesta contro i tentativi di strappare ai contadini la principale conquista del dopoguerra, la giusta causa permanente nelle disdette, imponendo remore e ritardi all'azione dei nemici della riforma agraria.

Ma incorrerebbe in un grave errore chi credesse che la battaglia per i contratti agrari sia prossima alla vittoria definitiva. Il progetto Segui-Sampietro continua ad essere in pericolo e con esso la giusta causa permanente e la stabilità dei contadini sui fondi.

E' perciò necessario riprendere, estendere ed intensificare il movimento democratico per la riforma dei contratti agrari, che non è solo una delle vie essen-

I degenti del Sanatorio di Montecatone solidali coi dipendenti in sciopero

Uno scaglione di ammalati ha raggiunto Imola in segno di protesta

Nella giornata di Sabato 30 u. s., durante lo sciopero dei dipendenti parastatali al Sanatorio di Montecatone, l'I. N. P. S. ha tentato di distribuire ai degenti soltanto cibi conservati (carne in scatola, affettato ecc.) con la precisa intenzione di far pesare sugli ammalati la conseguenza di uno sciopero che l'Istituto stesso ha provocato non volendo riconoscere le rivendicazioni economiche e sindacali avanzate dal personale.

Solidale con i lavoratori del Sanatorio, i degenti hanno tenuto nella stessa giornata una imponente assemblea di protesta contro la Previdenza sociale all'interno dell'ospedale, decidendo di recarsi immediatamente in Imola per consumare almeno un pasto normale al ristorante, addebitandone poi la spesa all'I.N.P.S.

Verso le ore 17 tutti gli ammalati uscivano ed un primo scaglione a mezzo della corriera veniva portato in città, ma ad attenderli vi era il Commissario Massagrande accompagnato da vari agenti di P. S. — che indubbiamente era stato preavvisato dalla giusta protesta che gli ammalati volevano intraprendere — per stroncare quell'iniziativa.

Infatti gli ammalati che non avevano fatto in tempo di raggiungere Imola, venivano bloccati e fatti rientrare.

La ferma protesta però dei degenti dava i suoi frutti, in quanto il Commissario di Imola non poteva fare a meno di ascoltarli e faceva inviare a Montecatone 150 pasti confezionati in un ristorante della nostra città, addebitandone le spese all'I.N.P.S.

ziali per la rinascita della economia agraria, della economia generale del Paese e dello sviluppo della civiltà nella campagna italiana, ma è pure una delle condizioni della libertà dei nostri contadini, tuttora stretti da vincoli medioevali di subordinazione alla proprietà fondiaria.

Perciò il comitato nominato. L'anno scorso dalla Convenzione democratica di Cosenza, opportunamente integrato dai rappresentanti dei movimenti democratici di altre regioni italiane, ha deciso di convocare a Reggio Emilia, per il 2 giugno prossimo, giornata della Costituzione repubblicana e antifascista, una assemblea democratica nazionale per la riforma dei contratti agrari.

La maggioranza calpesta gli interessi di milioni di inquilini

Aumentati i fitti del 20 per cento

La Camera ha discusso per la seconda volta la tristemente famosa legge che sancisce la fine del blocco delle locazioni dopo il 1960 e l'aumento dei fitti nella misura del 20 per cento annuo, da computarsi ogni volta sul canone pagato l'anno precedente.

Nel corso della discussione è stato presentato un emendamento dei compagni comunisti Capalozza e Martuscelli, che proponeva, ferma restando la proroga dei contratti, che la determinazione del canone fosse libera, non soggetta cioè ad alcun limite, nel caso in cui il locatore non avesse altro stabile oltre a quello locato allo Stato, oppure fosse proprietario di un altro immobile da lui abitato.

La maggioranza, però, si è mostrata ancora una volta ostinatamente intransigente approvando il testo definitivo della legge, che entrerà quindi in vigore il prossimo 1° giugno.

Da tale data gli inquilini italiani — eccettuati soltanto alcune categorie di poverissimi — dovranno pagare un aumento del 20 per cento ogni anno fino al 1960. Tale aumento verrà computato ogni anno sul canone pagato l'anno precedente. Un articolo della legge, inoltre, consente al proprietario che sia in condizioni economiche peggiori chiedere un aumento del 100 per cento.

Una legge iniqua, in una parola, che non fa che favorire i grossi speculatori dell'edilizia.

Da MORDANO Quanto l'Amm. Comunale ha fatto e le ragioni che hanno impedito di fare

La prossima primavera ci dovrebbe dare anche una consultazione elettorale amministrativa. Ci proponiamo quindi di rendere di pubblica ragione quanto ha fatto l'Amministrazione democratica di Mordano ed i motivi e le ragioni che hanno agito come freno alla volontà della maggioranza. Perciò i corrispondenti dell'«Avanti!», de «La Squilla», de «La Lotta», de «Il Momento», de «l'Unità», hanno posto al Sindaco di Mordano Franzoni Domenico tre domande. Il Sindaco gentilmente ci ha fornito le tre risposte.

I domanda. - IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE E' STATO REALIZZATO IL PROGRAMMA PRESENTATO DALLA LISTA DEMOCRATICA «DUE TORRI»?

Risposta. La domanda postami è un po' complessa per rispondere, perché parlare di opere pubbliche e della realizzazione dell'intero programma presentato dai consiglieri che formano la maggioranza in Comune, richiederebbe molto spazio. Bisogna prima elencare le opere che abbiamo realizzato e che erano nel programma, quelle realizzate che non erano nel programma e quelle che non sono state realizzate per gli impedimenti posti dalla Prefettura e dal Governo. Prima di tutto bisogna dire che tutto quello che si è fatto è tutto quello che si farà nei prossimi mesi, lo si è realizzato con le sole limitate possibilità finanziarie che ven-

Per la "giusta causa", e per le rivendicazioni previdenziali Uno sciopero unitario dei braccianti IL 9 MAGGIO

La Federbraccianti ha aderito alla manifestaz. indetta dalla CISL

L'Esecutivo nazionale della Federbraccianti, riunitosi l'altro giorno a Roma, ha preso atto dell'impetuoso sviluppo delle dimostrazioni e degli scioperi di protesta verificatisi in queste ultime settimane nelle campagne per la rivendicazione previdenziali, contrattuali, di collocamento e di «giusta causa» dei braccianti, salariati e compartecipanti.

Attraverso queste agitazioni i salariati e i braccianti agricoli hanno ricostituito dal basso la loro unità contro ogni tentativo di divisione e contro le minacce e gli abusi sempre più gravi che vengono dalla parte dei grandi agrari e dello stesso Governo.

Di fronte al movimento di protesta che si sviluppa nelle campagne, la C. I. S. L., che pure non aveva aderito alle prime manifestazioni, ha proclamato uno sciopero nazionale di protesta di tutta la categoria per il giorno 9 maggio.

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti, nel compiacersi per la decisione adottata dalla C.I.S.L., che realizza una superiore unità della categoria

e crea la premessa per l'accoglimento delle sue rivendicazioni, ha deciso di aderire a tale sciopero.

Il Comitato esecutivo ha invitato tutti i braccianti, salariati e compartecipanti e i loro familiari a manifestare uniti il giorno 9 maggio p. v. per il regolamento del sussidio di disoccupazione; l'aumento degli assegni familiari e il congelamento del caropane; l'estensione dell'assistenza mutualistica a tutte le categorie e ai familiari; l'aumento della indennità di malattia e di infortunio e il riconoscimento delle malattie professionali; lo accreditamento di legge dei contributi per la pensione di invalidità e vecchiaia e la applicazione della legge sulla maternità; l'iscrizione negli elenchi anagrafici senza discriminazioni e con la qualifica spettante di tutti gli aventi diritto; il miglioramento dei salari e il rinnovo dei contratti locali e nazionali; l'esercizio democratico del collocamento e la «giusta causa», la massima occupazione e la difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori.

RISPONDENDO AL «NUOVO DIARIO»

La Coop. Macchine Agrarie agisce democraticamente nell'interesse dei soci

Riceviamo e pubblichiamo:

Avendo preso visione di un articolo, riguardante la Cooperativa Macchine Agrarie di Imola, apparso sul «Nuovo Diario» del 23-4-1955 riteniamo opportuno fare conoscere il nostro parere di Soci sull'attività della Cooperativa stessa.

In modo particolare vorremmo far rilevare che gli scopi di cui ai punti a) b) c) dell'art. 2 dello Statuto sono pienamente perseguiti dagli attuali Amministratori della nostra Cooperativa malgrado la difficile situazione in essa è costretta ad operare, caratterizzata da una sempre crescente pressione fiscale (Nuova Imposta sulle Società, Imposta Straordinaria sul Patrimonio ecc.) e dalla mancanza di una giusta politica creditizia a favore della Cooperazione.

Infatti da alcuni anni a questa parte abbiamo potuto riscoprire come il macchinario sia continuamente migliorato, e come nuovi tipi di macchine siano stati acquistati dalla nostra Cooperativa e proficuamente impiegati a vantaggio dei Soci come ad esempio le Mietitrici e i grossi Trattori cingolati per l'aratura, nello stesso tempo tutte le tariffe di questi servizi sono notevolmente di-

minuite per l'opera calmieratrice svolta dalla Cooperativa Macchine.

Un'altra cosa vorremmo far notare, ultima come ordine ma primissima come importanza ed è quella che da quando alla Cooperativa Macchine vi è un Consiglio di Amministrazione democratico, viene sempre sentito e tenuto nel debito conto il parere dei Soci per tutte le questioni che riguardano la vita e la attività della nostra Cooperativa, cosa questa che prima non era mai avvenuta.

Riteniamo pertanto che le preoccupazioni del Nuovo Diario e le sue richieste di interventi delle Autorità siano del tutto ingiustificato poiché quale parte interessata alla prosperità della Cooperativa riaffermiamo la nostra fiducia nell'attuale orientamento degli Amministratori.

Certi di essere gentilmente accolti Vi preghiamo di pubblicare questo nostro parere.

UN GRUPPO DI SOCI della Cooperativa Macchine

f.to Mifa Guido
Zanelli Giulio
Balducci Armando
Beltrandi Tonino
Conti Antonio
Spada Antonio

troncine per la sala comunale di Mordano per le conferenze e le attività simili, si è costruito la tromba-sifone nel Canale dei molini in luogo del vecchio e impraticabile ponte Pilastrino, diciamo pure, contro la volontà dell'ex Prefetto di Bologna Gen. De Simone. Sono stati pure costruiti due ambulatori medici e un consultorio materno, fognature, strade, altre sono state sistemate, espurgo di fossati ed altre opere tra le quali merita particolare menzione la messa a dimora di cinquemila metri pi in vari luoghi di proprietà comunale entro il territorio del Comune, i quali rappresentano sicuramente un prezioso patrimonio mai esistito in precedenza. Si aggiungano ancora i lavori che sono in corso di esecuzione o che sono stati appaltati, tra i quali la pesa pubblica di Bubano, l'asfaltatura della piazza di Mordano, l'asfaltatura delle strade interne di Mordano e Bubano, il lavatoio a Bubano e un ulteriore ampliamento del cimitero a Bubano. Ed ancora si attende l'approvazione dalla G. P.A. (Prefettura) della delibera del Comune per iniziare i lavori di massicciatura e bitumatura della strada consorziale Cavallazzi. Tutto quello che si è realizzato, e quello che si trova in corso di realizzazione, come ho già detto, è stato fatto con le sole possibilità del Comune e con tenace attività degli amministratori appoggiati dai cittadini e dalle organizzazioni democra-

(continua in 3° pagina)

Rispondendo alla "risposta", della Voce

Il neo settimanale della pattuglietta repubblicana imolese ci dedica una lunga — RISPOSTA — di tono polemico adontato per avere nella LOTTA osuto nientemeno di classificare tra le forze reazionarie quel QUADRIPARTITO nel quale, anche se fuori dal Governo ben noto sotto tale insegna aritmetica, si identifica come schieramento politico anche il P.R.I.

A rigore di logica, dando a Cesare quello che è di Cesare è ovvio che il nostro asserto politico sull'azione governativa del cosiddetto QUADRIPARTITO non può riguardare fino in fondo chi, come i Repubblicani, ne sono fuori seppure in funzione di utili fiancheggiatori, per cui ci appare veramente strano che i nostri polemisti frogiati dell'edera si ritengano insultati a tanto buon mercato.

Noi non siamo usi a diffamare i nostri antagonisti politici e a fare di tutta l'erba un fascio, sempreché non sia tutta gramigna.

Lo spunto del motivo quadripartitico ha poco egregiamente servito all'articolista della «Voce d'Imola» per ammannire il solito pastone anticomunista che fa il bis ed il tris con quelli di cui è stucchevolmente prodigo un certo altro settimanale governativo locale. Attenzione a non farvi troppa concorrenza in famiglia... Noi non dobbiamo CERCARE di essere socialisti in quanto lo siamo sempre stati integralmente fin da quando insieme ai Repubblicani d'altri tempi imprecavamo contro la barbara autocrazia zarista che la Rivoluzione di Ottobre seppa trionfalmente spazzare via e nel cui confronto è vano che ci chiediate degli scongiuri solo perché si fregia dei simboli comunisti.

Italia o progresso sociale - Amici Re-

pubblicani, per questo binomio ci siamo trovati uniti anche e soprattutto coi lavoratori comunisti sui bastioni dell'antifascismo e nelle asperre battaglie della Resistenza e dipoi con lealtà e coerenza democratica e civile a conquistare la Repubblica e la sua degna Costituzione, e qui non c'erano tante Russie da esaltare e da difendere, secondo il vostro incessante ritornello, ma c'era del patriottismo a 18 carati, del sacrificio eroicamente affrontato, ed è quindi perlomeno astioso pensare ed affermare che per militare sotto una certa bandiera il valore di tanto tesoro profuso da innumeri Italiani sia diventato una vile scoria.

Provate, si provate ad essere più obiettivi e sereni.

VITA DI PARTITO

Il problema del dialogo con le masse cattoliche

« Il riavvicinamento delle masse socialiste a quelle cattoliche è un fatto nuovo nella storia del socialismo italiano ».

« Con l'apertura verso queste masse ed il loro Partito noi non ci proponiamo di sciogliere i contrasti, ma semplicemente realizzare insieme una migliore tutela degli interessi sociali ed economici dei lavoratori marxisti e di quelli cattolici ».

Questa ricerca del dialogo e della convergenza non è un espediente tattico e nemmeno, a lungo andare, può compromettere l'unità della classe operaia, ma deve risultare la ricerca franca di un accordo avente per scopo la elevazione del lavoratore, la sua difesa, la rivendicazione dei suoi diritti.

Obiettivo fondamentale dell'unità d'azione dei partiti operai è stato sempre la conquista e la difesa della democrazia; fuori dall'unità non si avrebbe mai l'apertura a sinistra, ma

Quanto l'Amministrazione Comunale ha fatto

(continuazione della 2ª pagina)

tiche. Ci siamo battuti per realizzare altre opere, ma la Prefettura e il Governo le hanno impedito: si tratta della costruzione del campo sportivo a Budano, per il quale la Prefettura ha sempre annullato le delibere, forse per soddisfare la minoranza d. c.; che ha sempre ostinatamente votato contro a tale costruzione, si tratta della istituzione della scuola media nel capoluogo, che il Governo non ha autorizzato nonostante che il Comune avesse già disposto tutto il necessario per l'apertura e il suo funzionamento. Così pure si può dire per la costruzione dei bagni pubblici a Mordano e a Budano, per i quali il Ministro dei Lavori Pubblici non ha concesso il contributo statale e la conseguente autorizzazione di contrarre il mutuo necessario.

Il domanda. - QUALI SONO I PUNTI PIU' SAGGI E LIENENTI DELL'AZIONE CHE HA SVOLTO

L'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA IN CAMPO TRIBUTARIO?

Risposta. - In campo tributario la nostra azione è stata fondamentalmente rivolta in due direttrici. La prima esentare la povera gente e sgravare chi vive del proprio lavoro e conseguentemente si è operato nella parte opposta facendo pagare i facoltosi. Una dura lotta abbiamo dovuto sostenere per la gestione diretta delle Imposte di Consumo, contro la caparbia della Prefettura, la quale ha ceduto solo dopo tre anni, grazie all'intervento dei cittadini e delle organizzazioni democratiche in appoggio all'Amministrazione Comunale.

Con questa vittoria, anche se oggi funzionari della Prefettura, mai visti con il servizio in appalto, con le continue ispezioni cercano il pelo nell'uovo, con lo scopo evidente di creare difficoltà all'amministrazione comunale; si realizza ogni anno oltre 500.000 in più, senza gravare sui consumatori, la quale somma precedentemente finiva nelle casse dello scandaloso I.N.G.I.C. Per l'imposta bestiame e la sovrimposta terreni, l'amministrazione comunale si batte perché la G.P.A. approvi le delibere del Comune che prevedono la esenzione dei piccoli contadini e il criterio della progressività, in modo che il piccolo ed il medio contadino sia sgravato, e ciò per ottenere una maggiore giustizia tributaria, come prevede la Costituzione della Repubblica Italiana. Questa nuova impostazione è stata discussa in apposite riunioni di contadini nei minimi particolari, i quali hanno appoggiato l'azione che svolge il Comune in difesa dei loro interessi, dimostrano in tal modo che il problema della vita dei Comuni e della burocrazia materia fiscale, non sono cose riservate ad alcuni specialisti, ma è materia di discussione pubblica comprensibile a tutti, con dimostrazione conseguente della necessità e l'urgenza di rendere i Comuni Enti Autonomi.

III domanda. - QUAL'E' L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE CHE HA SVOLTO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN FAVORE DEI POVERI?

Risposta. - La nostra attività in campo assistenziale è positiva, larga e viene svolta in varie direzioni. Difatti incominciando dalle spedalità, dalle medicine, dagli inabili ricoverati nelle case di mendicizia, ai bimbi orfani ricoverati negli istituti, i sussidi per cure a domicilio e per passare alle cosiddette spese di carattere facoltativo nell'istituzione delle refezioni scolastiche e delle colonie climatiche per bimbi, nulla è stato trascurato per raggiungere il massimo soddisfacimento dei cittadini. Nelle spedalità il Comune supera i tre milioni di lire annue di spese, mentre nel ricovero degli inabili e dei bimbi negli istituti la spesa si aggira sui due milioni di lire sempre annue. A queste spese va aggiunto l'assistenza che il Comune svolge tutti gli anni nella refezione scolastica in favore di 150 bimbi della scuola per i periodi invernali, la spesa dell'istituzione delle colonie estive marine e montane, ove tutti gli anni trova ospitalità per un mese una media di 100 bimbi poveri del Comune. In campo assistenziale molto si è fatto, molto di più si poteva fare, e così dicasi di tutto il resto, se al Comune fosse stato concesso l'Autonomia e fossero stati posto meno intralci da parte della Prefettura, come ad esempio attualmente ostacolando l'organizzazione della colonia non approvando, a questa data, la delibera di finanziamento.

CRONACA IMOLESE

SERATA MUSICALE a beneficio del Pronto Soccorso

Non tutti hanno avuto bisogno del « Pronto Soccorso »; ed è un bene. Ma chi, purtroppo, ha dovuto ricorrere ai suoi servizi conosce ed apprezza l'utilità di tale umanitario aiuto.

Pochi sanno però che il « Pronto Soccorso » non è sovvenzionato dallo Stato e come quei volontari che ne curano la sua efficienza ed il miglioramento dei suoi servizi siano costretti a sudare le tradizionali sette camicie per cercare la quadratura del suo bilancio.

Ed è con l'intento di venire in aiuto di questa Opera tanto benemerita che viene organizzata, a suo totale beneficio, una serata di musica leggera che avrà luogo, nel locale « Modernissimo » (g. c.), la sera del 10 corr. mese.

La serata sta, oseremmo dire, a continuare una tradizione; infatti nel 1953 e 1954 altre due consimili manifestazioni sono ottimamente riuscite sia dal lato artistico che da quello finanziario.

Chi non ricorda « Alla Lanterna Blu » e « Suoni, Canti e Fantasie », le due precedenti serate nelle quali ottimi esecutori delle nostre belle canzoni deliziarono il pubblico gentilmente intervenuto?

Lo spettacolo di martedì, 10 corr., non sarà da meno, in quanto la regia è affidata alla già nota bravura musicale della esimia Ma. Alda Scaglioni in collaborazione col presentatore Cantelli e avrà per titolo: « MELODIE DEL CUORE - ABITI DI SOGNO ».

Interpreti, del più ampio repertorio operettistico-melodico-ritmico, saranno i cantanti Sergio Lari, Amelia Landini, Renzo Angiolucci, Silvia Guidi, Marisa Gasperini, Giorgio Danielli a cui si unisce la ben simpaticamente nota cittadina Adele Rustici, che si rivelerà in nuove interpretazioni.

I prezzi, nonostante lo scopo benefico dello spettacolo, saranno contenuti in misura tale da permettere la massima partecipazione.

Si spera che pochi saranno quelli che rinunceranno a due ore di sano divertimento ed a contribuire al mantenimento di una Opera di umanità necessaria.

La prenotazione dei posti numerati è in corso presso gli Uffici del « Pronto Soccorso » (Via Verdi) fino a martedì alle ore 12; dalle ore 14 in avanti al « Modernissimo ».

LUTTO SOCIALISTA

Mercoledì 4 c. m. verso le ore 20,30, si spegneva improvvisamente, nella sua abitazione in Via Fornace Gallotti, il compagno Luigi Arcangeli, detto Pagetti, nato nel 1887. Socialista da vecchia data, non piegò mai in qualsiasi momento, anche sotto le minacce. La sincerità e la cordialità erano insieme in Lui. Proveniva da famiglia colonica, fu operaio agricolo e per molti anni fu occupato come tale nella azienda agricola di Montecatone.

Alla madre, alla moglie, alla figlia, al nipotino, ai fratelli ed alle sorelle, inviamo le nostre più sincere condoglianze a nome dei Socialisti Imolesi.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Un'automobile si incastra sotto un camion

Un'auto è stata travolta a Imola da un camion che la precedeva, all'altezza della via Zello, lungo la via Emilia. L'autista Tommaso Dal Pozzo fu Adolfo 6, stava percorrendo leri la via Emilia a bordo del proprio camion targato BO 57235 diretto verso casa, quando, giunto all'altezza della via Zello si apprestava a voltare.

Un'auto targata BO 61099, pilotata da Saverio Rusconi di Michele, residente a Bologna in via Tavernari 4, che seguiva il camion a breve distanza, è andata a incastrarsi proprio sotto il grosso automezzo.

Il Rusconi, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, era reduce dall'aver partecipato alle Mille Miglia.

Si capovolge un trattore e rimane schiacciato il conducente

In una raccapricciante sciagura ha trovato la morte il 26 enne Antonio Marchi di Raffaele abitante in Via Nuova 7.

Lunedì 2 u. s. il Marchi percorreva a bordo del trattore di cui è comproprietario (un Fiat 25), la Via Gambellara quando all'altezza di Via Fluno per cause rimaste sconosciute il grosso automezzo sbandava e malgrado lo sforzo disperato del conducente si capovolgeva.

Il disgraziato giovane rimaneva orribilmente schiacciato dalla macchina e trovava istantanea morte.

A OSTERIOLA

Una donna si toglie la vita per la dolorosa situazione familiare

Una donna di 73 anni, Aldina Beghi in Vandelli, residente a Osteriola, Lunedì 2 u. s. alle prime luci dell'alba, si è tolta la vita, impiccandosi nella propria camera da letto.

La triste scoperta è stata fatta dai familiari quando, verso le sei, sono entrati nella stanza, preoccupata del silenzio che da essa proveniva, in quanto la donna era sempre stata piuttosto mattiniera.

I motivi che hanno determinato nella Beghi la tragica volontà suicida sembra che si debbano ricercare nella dolorosa situazione in cui era caduta dopo che il figlio Severino Vandelli bracciante, era stato arrestato insieme con altri 14 operai della terra, (tutt'ora detenuti) rei di avere manifestato nella loro località rivendicando un collocamento onesto legale e democratico.

Nella seconda guerra mondiale la vecchia madre era già stata duramente provata dal dolore avendo perduto due figli uno in un campo di sterminio nazista, l'altro reduce dal lager di Buchenwald deceduto appena ritornato a casa per le gravi sofferenze subite.

A SESTO IMOLESE

Muore sull'istante un vecchio investito da uno "scuterista"

Altro incidente mortale è accaduto alle ore 2 della notte fra domenica e lunedì rimanendo vittima il vegliardo di 88 anni, Sante Bacchilega, di Sesto Imolese.

Egli stava ritornando a casa a notte alta e, mentre stava attraversando la via San Vitale, veniva investito in pieno da un motoscooter che lo scaraventava a terra con violenza uccidendolo sull'istante.

Comunicato

Si avvertono gli interessati che fino al giorno 10 MAGGIO p. v. sono aperte le iscrizioni per l'invio alle colonie marine e montane degli Orfani di Guerra dai 6 ai 12 anni.

Tiro a Segno Nazionale - Sez. d'Imola

Nel pomeriggio di Domenica 8 Maggio, al Poligono di tiro avrà luogo una gara riservata ai giovani tiratori.

TEATRO

La regina e gli insorti: dramma in 4 atti di Ugo Betti, 3 maggio Teatro Modernissimo, compagnia di prosa del T. R. E.

In questo dramma, più che in altri, il Betti dimostra in sostanza che nell'opera sua s'annida una condanna integrale alla vita.

La sua desolazione è tanto più grande in quanto che, la colpa per Betti è la stessa di essere nati.

Mai dai suoi personaggi scaturisce un barlume di bontà, tutto è subordinato a una contropartita. Tutto è accettato, chi per viltà, chi per interesse, chi per paura, chi per gioco e senza mai un sintomo di ribellione.

Questo si attende, si aspetta nell'opera, ma mai ne scaturisce un segno e tutto procede sino alla fine con personaggi supini al gioco che l'autore ha loro assegnato.

Se ciò sembra logico ai personaggi Bettiani scendere così in basso e sino alla morte rimanervi, questo lo può essere anche per il Betti, ma ciò si fonde in supposizioni così reali che noi non possiamo condividere.

Noi vogliamo a ricordare il Betti poeta e sognatore de « Il paese delle vacanze » de « I nostri sogni », dove l'estro del poeta si abbandona all'onda dell'anima e arriva all'umanità direttamente senza giri rigiri tortuosi.

Se una sceneggiatura conformata si è adeguata al grigiore dell'opera, una interpretazione più che ottima l'ha sollevata dal grigiore a cui per se stessa era condannata.

Indiscutibilmente la magnifica interpretazione della Zareschi, del Gora, del Malaspina, del Geri a cui hanno fatto degna corona la Bizzarri il Rebeggiani e gli altri tutti.

Questo il pubblico ha compreso e se anche amareggiato e deluso dall'opera non ha mancato di applausi agli ottimi esecutori. Loris Birrini

SPORT

MOTOLOGISMO

2^a prova della 2^a Coppa U.C.M.I.

Carosello di speranze all'Autodromo di Imola

Anche quest'anno l'Autodromo di Imola ospiterà una prova della Coppa U.C.M.I. che ha avuto la sua apertura sulla pista di Modena.

Quest'anno la manifestazione è riservata a quattro classi: 100 cc., 175 cc., 250 cc., per la cat. Juniores, e sidecars per le cat. Seniores e Juniores.

Quindi è certa la partecipazione dei reduci del Giro Motociclistico d'Italia, tutti i migliori, ad eccezione del prima categoria. Per fare dei nomi si può dire che saranno impegnati all'Autodromo di Imola i corridori «ufficiali» della Mondial che ha regolarizzato l'iscrizione di Maranghi, Regia, Milani, i due Galliani, Vigorito e Capocci; la Ducati ha iscritto la sua formidabile squadra «rivelazione» del Giro che conterà su Scamandri, Fantuzzi, Villa, Farné, Degli Antoni e Tinti.

Favoriti nella classe 100 cc. a meno che la Ceccato coi suoi Fontanili, Carrani, Gandossi e Graziosi non ottenga rivincita.

Altri uomini che saranno della partita Rinaldi, Tassinari, Preta, Artusi, Donatucci, Brambilla, Libonari e Maselli.

Se queste gare daranno spettacolo, il clou deve considerarsi la gara dei sidecars alla quale parteciperanno i migliori italiani e cioè Milani, Merlo, Sammarchi ecc. che troveranno nell'Autodromo di Imola la possibilità di porre in evidenza le capacità e i loro virtuosismi.

Quindi per concludere quattro gare di grande interesse saranno di scena domenica all'Autodromo di Imola, dal ché è augurabile un certo concorso di numeroso pubblico.

1° ELENCO DEGLI ISCRITTI
CLASSE 100 cc.

Fontanili Eugenio, Campani Fortunato, Gandossi Alberto, Grazioli Giuseppe, su Ceccato. - Farné Franco, Tini Gregorio, Degli Antoni Giovanni, Scamandri Ettore, Fantuzzi Italo, Villa Francesco, Battilani Tonino, su Ducati.

CLASSE 175 cc.

Nobili Giancarlo, su Ceccato. - Morgia Giovanni, Sezzi Azio, Tassinari Walter, Preta Mario, Ferrari Renato, Franceschini Franco, Zaccarelli Aldo, Bolognini Giorgio, su Morini. - Milanese Gian Luigi, Donatucci Cesare, Paganelli Dante, Brambilla Ernesto, Libonari Fortunato, Grossi Ugo, su M. V. - Martignani Ennio, Vigorito Roberto, Galliani Claudio, Galliani Mario, Maranghi Paolo, Maselli Maurizio, Milani Gilberto, Sartori Renato, Regia Mario, Baldini Gian Carlo, su Mondial. - Cibollini Dermille, su Gilera. - Raspa, Trittici, Ambrosini, su Perugia.

CLASSE 250 cc.

Casarotti Bruno, Martelli Alieto, su Guzzi. - Degli Antoni, X, Garofolo, su C. M.

CLASSE SIDECARS

Prati, Sabbadini Luigi, Sammarchi Alfonso, su Guzzi. - Milani Albino, su Gilera. - Marcelli Bartolomeo, su Carrù.

Lotteria I.N.C.A. - 1 Maggio

- Numeri vincenti:**
n. 211 A - Camera da letto;
n. 158 A - Cucina completa;
n. 425 A - Un prosciutto;
n. 181 A - Un rasoio elettrico;
n. 279 B - Q.I. 5 di legna;
n. 279 D - Un lampadario;
n. 177 C - Un agnello;
n. 321 D - Uno specchio artistico;
n. 243 E - Un attaccapanni;
n. 372 D - Un attaccapanni.

DOPO L'ARRESTO AVVENUTO A MILANO
In treno "Marlon Brando", confessò l'uccisione dell'ex infermiere

A meno di un mese di distanza dall'uccisione dell'ex-infermiere di Imola, Raffaele Mongardi, avvenuta il 5 aprile scorso, la polizia di Milano ha arrestato l'assassino, che ha pienamente confessato: si tratta del ventiduenne Carlo Tarelli di N. N. (detto «Marlon Brando», per la foglia dei capelli).

Il Tarelli si aggirava con fare sospetto per la via di Milano, quando, il 29 aprile, veniva fermato per accertamenti dalla polizia. Tradotto in Questura, veniva ben presto identificato per l'uomo ricercato dalla Questura di Bologna quale presunto autore dell'omicidio del Mongardi.

Per Milano partivano subito, da Imola, il brigadiere Bergamini con due agenti, per procedere alla identificazione del fermato. Sulle prime il Tarelli ha cercato di eludere le domande: si è deciso a confessare solo durante la sua traduzione a Bologna. Sul treno, infatti, il brigadiere Bergamini riusciva ad ottenere una prima confessione da parte del Tarelli, mentre ad Imola, alla presenza del commissario di P. S. Massagrande, l'omicida faceva un'ampia confessione, che veniva verbalizzata. Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Il 5 aprile scorso il Mongardi, che non si trovava nella casa situata sulla via Emilia, entrando nella casupola, trovava il Tarelli che stava frugando fra le sue cose. Questi era molto pratico dell'abitazione del Mongardi avendola frequentata parecchie volte. Non è dato sapere di preciso cosa sia avvenuto fra i due, giunti a una colluttazione. Il Tarelli ha infatti dichiarato che il Mongardi, nel corso della colluttazione, lo colpì al capo con una scopa: imbastito dal dolore, egli afferrò un piccone a portata di mano e colpì mortalmente al capo l'ex-infermiere, che cadde al suolo con la testa fracassata. Il Tarelli sollevò allora la vittima, trascinandola ben dentro l'abitazione, dove fu ritrovata dal figliolo. Dopo essersi pulite le mani sporche di sangue con alcuni stracci e, sembra, con alcuni sacchi, l'assassino derubbò il Mongardi dei portafogli, che conteneva 3300 lire e della bicicletta.

Con il velocipede si portò in riva al Santerno, nelle cui acque si lavò le mani, e quindi si recò all'albergo «Pace», dove pagò un vecchio debito di 300 lire. Sempre in bicicletta passò dalla via Mareani, dove fu poi ritrovato (gettò via i portafogli del Mongardi), dirigendosi poi verso Castel San Pietro. Qui giunto, lasciò la bicicletta in un deposito, e quindi raggiunge Bologna con un'autocorriera. Da quella città si recò a piedi a Ferrara, e successivamente dalla città estense riprese, parte in treno, parte in corriera, il viaggio che doveva portarlo sino a Milano, dopo avere toccato Mantova, Cremona e Lodi. Nella capitale lombarda il Tarelli visse con vari espedienti sino al giorno del suo fermo.

Dopo la confessione il Tarelli è stato ammesso alle carceri di San Giovanni.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 54.585

Baroncini Gino in memoria dell'amico carissimo Luigi Arcangeli	1000
Siamo sempre noi	200
Fini Domenico	100
Bianconcini Evelina pagando le quote	140
Cimatti Umberto in memoria della Consorte (m. 26-4-1946)	100
Siamo sempre noi	200
Ritornando alla ribalta i soliti giocatori di bocce a mezzo Zanotti	470
La Famiglia Zanotti augurando una pronta guarigione al compagno Platesi Domenico	200
Trombetti Emillo nell'anniversario della morte dell'atletico Luigi	100
Totale L. 57.095	

Amministr. degli Ospedal e Istituz. Riunite

Cassa di Risparmio di Imola per contributo al mantenimento di un orfano nell'Orfanotrofo Maschile L. 40.000.

Offerta di L. 2000 all'Orfanotrofo Femminile in memoria di Lanzoni Marani Benilde nel terzo anniversario della morte, da parte delle figlie.

La FAMIGLIA DALL' OSSO, pur nel grande dolore, sente il dovere di ringraziare sentitamente il prof. Pelà, il dott. Croci, i signori Medici tutti, per le illuminate cure avute per il loro caro

FRANCESCO DALL' OSSO

Un riconoscente ringraziamento giunga pure agli Infermieri del Reparto Medicina Uomini, che tanto si sono prodigati per alleviare le sofferenze del loro Caro Estinto, accomunando nel pensiero gli Assistenti Religiosi.

Il 7 Maggio ricorrendo il 4.º anniversario della morte di

ALBERANI ADELMA

il figlio Giorgio da lontano e il marito Armando Ghiselli La ricordano con immutato affetto.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Registato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2386

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galanti» - Imola

Dal 1° Giugno

RIAPERTURA della Pensione Ceccarelli
Viale Derna, 23 - Telefono 4063 - RIMINI

SCONTI a famiglie e bambini per il mese di Giugno

Per informazioni rivolgersi:

BANDINI - Viale Galvani 7, tel. 12.67 - IMOLA

Dott. F. CAMPAGNOLI
DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni al protossido d'azoto
Chirurgia orale - Correzione dell'estetico boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jaccaroni - Raggi X

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatofilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SENSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24 929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

AGRICOLTORI TRATTORISTI MEZZADRII

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

Telefono 89 **C.A.P.R.I.** Telefono 89
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO, NAFTA per impianto di riscaldamento - ANTRACITI e FOSFILI - MATTONELLE "UNION",

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIANSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
(PORTA MONTANARA) IMOLA

A BUONE CONDIZIONI appartamenti di imminente costruzione nei pressi della Chiesa di S. Spirito, 2-3-4 camere, cucina, bagno, garage; cantina e lavanderia; esenzione venticinquennale tasse ed agevolazioni fiscali Legge Tupini

Pagamento anche rateale.

Rivolgersi: **Sig. BARONI RAFFAELE - Via C. Pisacane, 19**
Tel. 684 - IMOLA - Tel. 684

Le MANIFATTURE GOTTARELLI

IMOLA - Via Emilia, 156 - IMOLA

dal 2 maggio al 15 maggio indice la consueta

Vendita straordinaria a prezzi imbattibili

di lanerie, drapperie, seterie, cotonerie, biancherie
articoli tutti di assoluta garanzia e fiducia

EGGI ALQUINI PREZZI:

Pannolini puro cotone	L. 60
Pizzo per tendina puro cotone	da » 90 in su
Vestaglie fantasia puro cotone	» 185 il m.
Battista colorata svizzera colori indantreu	» 225 »
Lingerie finissima per biancheria	» 230 »
Zefir solido scozzese	» 230 »
Popeline fantasia ultimi disegni	» 240 »
Battista stampata svizzera colori indantreu	» 245 »
Asciugamani puro cotone	» 245 l'uno
Popeline pesante per pigiama	» 295 il m.
Scozzesi pura lana	da » 395 in su
Tuile misto seta	» 490 il m.
Raso pesante broccato	» 650 »
Asciugamani spugna pesantissimi	» 695 l'uno
Camicie uomo confezione di puro lino novità	» 850 »
Damasco altezza cm. 230	» 950 il m.
Lana secca freschi per abiti	da » 950 in su
Lana per soprabiti e giacchettoni	» 1500 »
Loden per soprabito	» 2200 »
Panno pura lana IV misura in valigia	» 4400 »
Vestiti uomo pura lana pettinata	da » 1400 in su
Taglio abito uomo fresco di pura lana	» 7500 »
Impermeabile puro maké delle migliori marche	» 11.000 »

Inoltre tutte le novità della stagione AI PREZZI PIÙ BASSI!

VISITATECI! È nel Vostro interesse.